

Giornate formative

# FONTI DATO INNOVATIVE E APPROCCI DATA-DRIVEN: UNA RISPOSTA A RICHIESTE NORMATIVE E TREND DI MERCATO

28 Marzo 2023

Alessandra Mazziotti di Celso, Vincenzo Peluso





## L'attuale contesto macroeconomico e le priorità del Regulator

*L'economia dell'Eurozona ha subito un rallentamento a causa dell'inflazione elevata e della guerra in Ucraina che hanno aumentato l'incertezza per il futuro*

### Potenziali impatti del contesto macroeconomico

L'aspettativa del Supervisor è che l'**aumento dei tassi di interesse** e il **deterioramento delle prospettive di crescita** possano **compromettere** ulteriormente la capacità di **sostenere l'indebitamento** da parte di imprese e consumatori



Maggiori **costi dei finanziamenti**, delle **materie prime** e dell'**energia**, nonché le più **deboli prospettive di crescita**, potrebbero determinare un **aumento dei tassi di insolvenza**



I **livelli di indebitamento più elevati**, **redditi inferiori** e **mutui ipotecari a tasso variabile** potrebbero generare un **deterioramento della capacità di rimborso**

Alla luce di ciò, l'**obiettivo** primario Regulator per i prossimi mesi è assicurare che le **banche rafforzino** i loro **sistemi di controllo** dei rischi, con particolare riferimento all'**erogazione** e al **monitoraggio del credito** per limitare gli impatti di shock macrofinanziari e geopolitici immediati

## Nell'attuale contesto diventa fondamentale bilanciare le esigenze di business con le aspettative del regulator

### Le esigenze di business

**AUMENTARE  
L'EFFICACIA  
DELL'AZIONE  
SULLA CLIENTELA**

Presidio degli **obiettivi di Risk Appetite** in termini di **qualità del credito**, focalizzando le **azioni di gestione** su **cluster di clientela a maggior rischio**

**MIGLIORARE  
L'EFFICIENZA  
OPERATIVA**

**Riduzione delle attività manuali e standardizzazione delle azioni di gestione** da intraprendere, limitando gli **impatti sul gestore** (centrale o di rete)



### Le principali aspettative del Regulator in ambito monitoring

**A**  
**INDICATORI DI  
EARLY WARNING**

Applicazione di un **ampio set di early warning indicators** che consideri anche la **posizione finanziaria attuale e prospettica** del cliente nonché aspetti **macro-economici** e di **settore**

**B**  
**PROCESSI DI  
MONITORAGGIO  
PROATTIVO**

Processi **codificati e strutturati** in **funzione della gravità** degli eventi osservati al fine di favorire **tempestiva attivazione** di **azioni** di azioni correttive e **meccanismi di follow-up**

**C**  
**REGULAR CREDIT  
REVIEWS**

**Revisioni regolari del merito creditizio** dei **clienti** con **modalità e frequenza** adeguate al **tipo** e al **profilo di rischio del cliente e prodotto**

## Le sfide per le banche nel futuro prossimo e il boosting offerto dalla digitalizzazione

L'attuale contesto rende sempre più importante evolvere i **modelli di valutazione del rischio** per supportare approcci maggiormente **industrializzati e data driven**



### Le leve per evolvere l'approccio al processo di monitoraggio

**FONTI DI DATI EVOLUTE** per sviluppare **modelli gestionali** capaci di **individuare nuovi fenomeni o pattern**

L'attuale contesto macroeconomico ha messo sempre più in **evidenza** l'importanza di **valorizzare il vasto patrimonio informativo disponibile** per affinare la **valutazione di rischiosità** delle controparti integrando nuovi fonti dato che consentano di **colgiere tempestivamente le evoluzioni del rischio**, ad esempio attraverso una lettura delle causali dei conti correnti che abiliti a identificare il profilo comportamentale del cliente e le sue evoluzioni



**Nuove tecniche di RISK ANALYTICS/MODELING** per gestire **grandi volumi di dati**, inclusi quelli **non strutturati (es. dati testuali)**

L'utilizzo di nuove tecnologie e di metodologie di analisi evolute può supportare l'elaborazione di ampie fonti dato offrendo importanti opportunità per **migliorare l'efficacia dei modelli di valutazione** con l'**obiettivo non solo di intercettare le anomalie** ma di **supportarne l'indirizzamento** attraverso l'**applicazione di azioni di gestione e remediation pre identificate**



## Agenda

- 1 Fonti dato innovative e approcci data-driven
- 2 Evoluzione dei processi di monitoraggio ed early collection**
- 3 Conclusioni

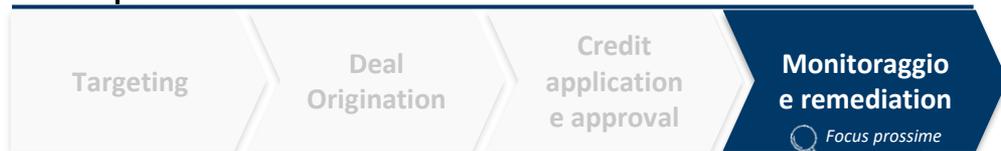


## L'adozione di approcci data driven è la chiave per la trasformazione e l'industrializzazione dei processi creditizi



Nuove tecnologie e nuove metodologie di analisi consentono di **valorizzare il patrimonio informativo (approccio data-driven)** di cui dispongono le banche e di **approcciare in modo innovativo i processi creditizi**

### Fasi del processo



*Focus prossime slides*

### Strumenti da evolvere



**Modelli di EWS evoluti** basati su analisi comportamentali che anticipano i tradizionali segnali



**Alberi decisionali** mediante cui **codificare azioni di remediation** da attuare sulla base delle performance precedenti



### Fattori abilitanti

**AI, OCR e analytics a supporto dello sviluppo di modelli applicati alla fase di monitoraggio e remediation** consentono di:

**Cogliere tempestivamente segnali di cambiamento** che anticipino il manifestarsi di anomalie

**Ridurre le attività manuali e indirizzare l'azione dei gestori su cluster di clientela più rischiosi**

**Ridurre dei tempi complessivi di attraversamento del processo**

## I modelli di EWS possono essere evoluti introducendo nuovi moduli che valorizzano l'ampia gamma di dati innovativi a disposizione delle banche

### DATI INNOVATIVI

#### Conti correnti / PSD2

L'analisi delle **causali dei conto correnti interni e/o PSD2** può abilitare:

- la ricostruzione delle **grandezze economico e finanziarie dell'azienda** sulla base di **informazioni** significativamente **più aggiornate** rispetto a quelle di **bilancio**
- l'individuazione delle caratteristiche comportamentali della clientela distinguendo i diversi profili in base alla propensione osservabile (propensione all'**indebitamento**, propensione al **consumo**, propensione al **risparmio**...)
- la **ricostruzione dei partner chiave** dell'azienda e delle **relazioni con i clienti** e conseguentemente la ricostruzione della filiera e il posizionamento dell'azienda al suo interno

#### Altre fonti dati

L'analisi di **altre fonti dati interne/esterne convenzionali e non** può consentire di «catturare» l'interesse e/o sensibilità dell'imprenditore verso tematiche di sostenibilità o di cogliere l'attenzione dell'imprenditore alle problematiche di sicurezza informatica

La **raccolta e mappatura delle informazioni riconducibili a esposizione dei rischi di transizione, fisici o Cyber** avviene sfruttando le fonti, sia interne sia esterne, disponibili nei processi creditizi. Tra le fonti "interne" convenzionali e non, è **possibile estrarre informazioni Climate/Cyber-related** da:

- PEF – ricostruzione finalità investimenti e attività d'impresa
- relazione sulla gestione / nota integrativa – aspetti qualificanti l'esercizio movimenti c/c – voci di spesa
- analisi payline

Tra le fonti esterne possono rientrare Enti accreditatori e certificatori, bilanci di sostenibilità, siti web e notizie di stampa, certificazioni ESG e standard ISO, polizze assicurative,, aziende che offrono corsi di Cyber security...

L'introduzione di nuove tecnologie quali OCR e text mining facilita l'estrapolazione di informazioni da fonti dato strutturate e non strutturate agevolandone il relativo sfruttamento all'interno dei processi valutativi senza generare aggravii sull'operatività di acquisizione ed elaborazione delle informazioni da parte del gestore



## Disegno e sviluppo degli alberi decisionali (1/2)

Al fine di **massimizzare l'efficacia dei sistemi di EW** nella prevenzione dello scivolamento a default, è **possibile orientare l'attività di gestione** identificando **azioni di remediation pre definite** da attivare tempestivamente al verificarsi delle anomalie **focalizzando l'effort dei gestori su posizioni maggiormente rischiose in ottica prospettica (gestendo anche le mutate esigenze della clientela su base settoriale)**



### Analisi del portafoglio e clusterizzazione

- Identificazione variabili di clusterizzazione rilevanti per il portafoglio (e.g. area geografica, settore, segmento, tipologia di esposizione...)
- Analisi del profilo di rischio del portafoglio per i cluster rilevanti



### Prioritizzazione dei segnali di anomalia

- Analisi statistica dei segnali di Early Warning/Indicatori di anomalia al fine di identificare per ciascun cluster i segnali di EW più prossimi all'evento default
- Definizione regole di prioritizzazione dei segnali di anomalia per ciascun cluster



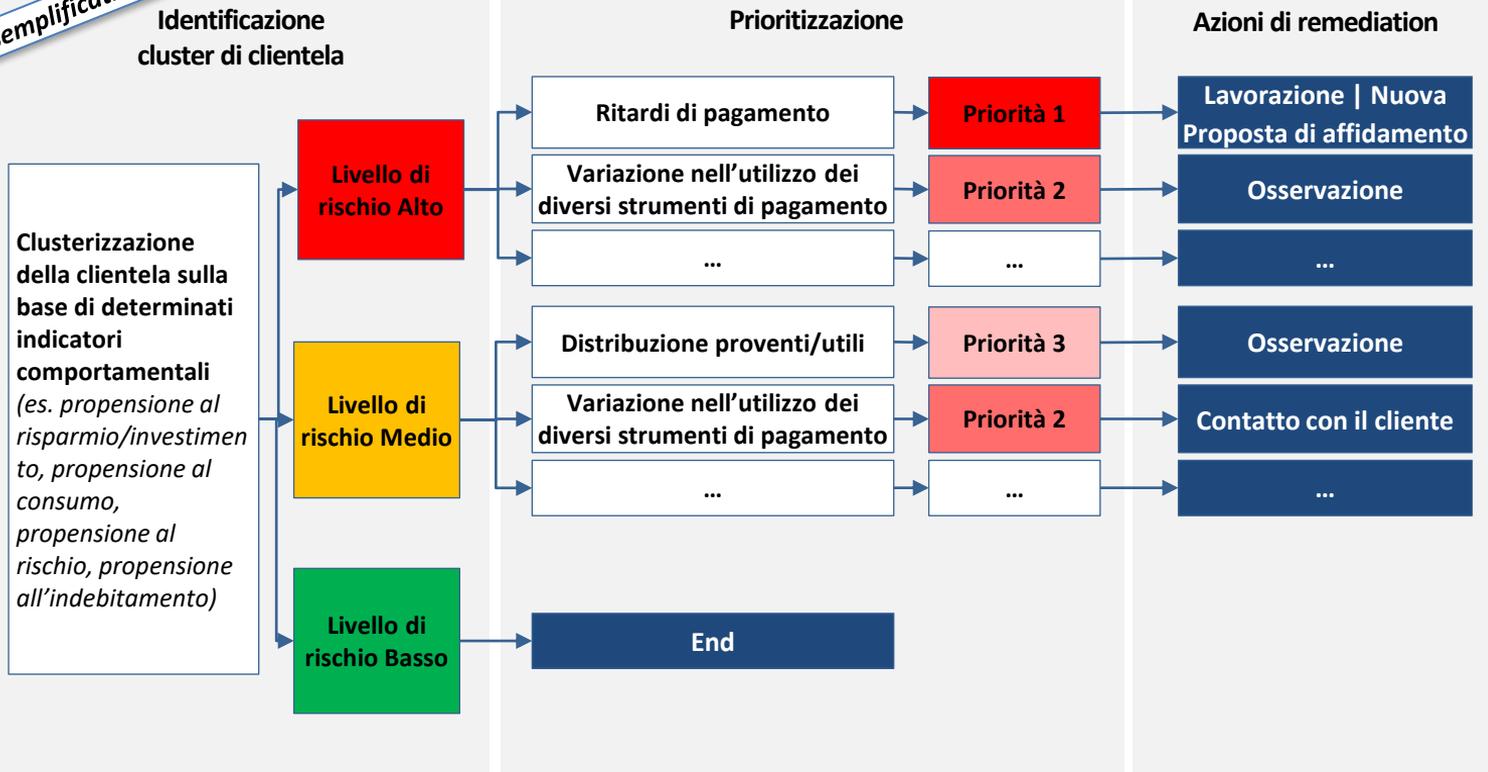
### Categorizzazione azioni di remediation

Sulla base delle priorità definite, associazione agli indicatori di EW di azioni di remediation predefinite, differenziate per ciascun cluster. Le azioni sono riconducibili a macro categorie pre definite e sono proposte al gestore che può scegliere tra le azioni pre-identificate in quella macro categoria

## Disegno e sviluppo degli alberi decisionali (2/2)

Esemplificativo

L'analisi del comportamento consente di monitorare nel continuo l'evoluzione del profilo di rischio del portafoglio e, data tale classificazione, focalizzare le attività di monitoraggio verso la clientela che, a fronte di determinati segnali di cambiamento, presenta un maggior rischio di deterioramento



## Conclusioni



- **Incrementare l'efficacia degli attuali modelli di early warning** passa dalla **piena valorizzazione del patrimonio informativo** accessibile già ad oggi dalle banche (e.g. movimentazioni di C/C,...)
- **Tecniche avanzate** consentono di **estrapolare informazioni di rilievo da dati strutturati/ non strutturati già disponibili internamente** (e.g. delibere in PEF) e **l'utilizzo di nuove fonti dato** (e.g. Enti accreditatori, bilanci di sostenibilità,... ) permette di **comprendere aspetti chiave in ottica prospettica** per la valutazione del cliente
- **Associare a modelli evoluti di early warning dei framework gestionali data-driven e basati su alberi decisionali codificati** consente di migliorare nel tempo **l'efficacia delle azioni di recupero**, anche grazie alla **definizione di strategie differenziate per cluster di clientela**

# Deloitte.

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata (“DTTL”), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche “Deloitte Global”) non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l’informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all’indirizzo [www.deloitte.com/about](http://www.deloitte.com/about).

© 2023. For information, contact Deloitte Touche Tohmatsu Limited.